

INCONTRO FOCUS SULLA PREVIDENZA: DAMIANO A PARMA, INVITATO DALLA MAESTRI

Pensioni, serve un patto generazionale

Ricongiunzioni onerose: «Inammissibile pagare due volte i contributi»

Per affrontare il tema della riforma delle pensioni e dei contenuti che sono sul tavolo in corso tra governo e sindacati, occorre una premessa doverosa: oggi siamo di fronte a un mercato «dei lavori».

Il parlamentare del Pd Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro della Camera, già ministro del lavoro nel secondo governo Prodi, è intervenuto ieri a Parma, invitato dall'onorevole Patrizia Maestri, all'incontro dal titolo esplicito: «Ai giovani il lavoro, agli anziani la pensione». Dunque oggi il lavoro non è più il «monolite» rappresentato dalle fabbriche, dalle grandi industrie, ma un «vero e proprio calendoscopio che cambia alla minima oscilla-



Corale Verdi Un momento del dibattito su pensioni e lavoro.

zione» per dirla con le parole di Damiano. E senza giri di parole c'è un punto su cui occorre lavorare: la previsione di una ragionevole continuità del lavoro. «Oggi il matrimonio a vita non è più praticabile - premette Damiano, ma dire che spezzettare è bello resta un'idea stupida».

Altro caposaldo, «la dote sociale del lavoro, una tutela dei diritti che certamente i voucher, così come vengono utilizzati oggi, non garantiscono». Il segretario generale regionale della Cgil Vincenzo Colla parla «di situazione delicata, di nuovo liberismo, di una società evoluta che si avviluppa, che

non ha più la forza di redistribuire, un quadro in cui viene meno il soggetto che mediava tra capitale e lavoro: il welfare». In questo contesto è a rischio il patto generazionale tra i giovani in cerca di occupazione e il «tappo» degli over 60 che restano al lavoro.

Marco Granelli, vicepresidente nazionale di Confartigianato rimarca il fatto che la quasi totalità delle imprese italiane ha meno di 50 dipendenti, «una classe media sempre più debole e alle prese con la precarietà legata alle difficoltà di accesso al credito, alla pressione fiscale, all'eccessiva burocrazia, in un quadro normativo che di fatto viene sempre tarato sulle esigenze della grande industria».

Il focus si sposta poi sulle pensioni. «Siamo di fronte a una serie di errori - punta il dito Damiano - pensate al costo delle ricongiunzioni dei contributi. Perché i lavoratori devono pagare due volte?». E sulla flessibilità in uscita rimarca la bontà della sua pro-

posta (857/2013) che consentirebbe di andare in pensione 4 anni prima con una penalizzazione massima del 2% annuo, che non toccherebbe le categorie deboli: disoccupati di lungo corso, i precoci, coloro che svolgono mansioni usuranti e invalidi.

Esiste naturalmente il problema delle coperture. «Non lanciamo il messaggio che stiamo smantellando la legge Fornero - avverte Damiano - altrimenti le politiche del rigore dell'Europa ci sbarrano la strada». Per Colla è impensabile «che sia Bruxelles a decidere il nostro sistema pensionistico» e su un punto tutti si trovano d'accordo: «La globalizzazione ha prodotto l'aumento dei miliardari e ha impoverito pesantemente la classe media». non solo. «E' giunto il momento di combattere seriamente un modello sociale assurdo: i settantenni al lavoro che mantengono figli e nipoti». ♦ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUCCHERO NUOVI SCENARI



Eridania Lo stabilimento di San Quirico di Trecasali.

Maccaferri lascia, Eridania passa in mani francesi

Il sito di San Quirico è indirizzato a produzioni innovative nella chimica verde

La notizia riguarda da vicino anche il nostro territorio: lo storico zuccherificio Eridania, passa di mano. I soci del gruppo Maccaferri hanno deciso, infatti, di vendere la propria quota ai francesi di Cristal Union, che dal 2010 possiedono una partecipazione paritetica.

Si tratta di «una scelta non facile - si legge in una nota -, ma giustificata dall'evoluzione della normativa Ue che, con la piena liberalizzazione del mercato dello zucchero, consentirà un'espansione della produzione da parte delle imprese saccarifere operanti nell'Europa continentale, a scapito dei Paesi, quale l'Italia, caratterizzati da condizioni meno competitive».

La chiusura dell'affare è prevista per la fine del mese. In un comunicato, il gruppo Maccaferri, che controlla Eridania Sa-

dam, spiega che «tale operazione - che non solo assicura ma rafforzerà anche la continuità del posizionamento di mercato di Eridania Italia, grazie alla garanzia di approvvigionamento data dall'appartenenza a uno dei primari produttori saccariferi comunitari - si inquadra nel processo di concentrazione in atto a livello europeo, in vista dell'abolizione delle quote di produzione nazionali a partire da ottobre 2017».

Gli imprenditori italiani mantengono comunque un piede nel settore agroalimentare con le attività svolte da Naturalia Ingredienti e, nel settore dei dolcificanti, con Tic. Il disegno è «volto a uscire dal settore commodity, concentrandosi sullo sviluppo di prodotti innovativi e a maggior valore aggiunto. In tale contesto si inquadrano anche i progetti in fase di sviluppo presso il sito industriale di San Quirico, indirizzati a produzioni innovative nel settore della chimica verde, con l'obiettivo di valorizzare filiere agricole no-food». ♦ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPORTO NORMATIVA INTERNAZIONALE; NUOVO SERVIZIO DI CEPIM

Il peso dei container è «certificato»

Al via un nuovo servizio di certificazione del peso dei container all'Interporto di Parma. Cepim ha già attivato da alcuni giorni, in rispetto della nuova normativa internazionale Solas che riguarda le spedizioni commerciali via mare, entrata in vigore ieri, le tecnologie e le strumentazioni che permettono agli spedizionieri di effettuare la pesatura certificata della massa lorda del container (Verified gross mass - Vgm) in modo semplice e veloce. Cepim mette a disposizione



Interporto Una delle due piattaforme per la pesatura dei container.

due piattaforme per la pesatura all'interno del perimetro interportuale sui piazzali attrezzati per lo stoccaggio di container e casse mobili, vicino alla Dogana e al terminal intermodale. Le pesa a ponte hanno lunghezza fino a 18 metri e portata massima di 80 tonnellate: sono quindi idonee alla pesatura di qualsiasi mezzo. Inoltre, la conformità Ce e la taratura annuale garantiscono la corrispondenza delle due pesa ai requisiti richiesti dalla Convenzione Solas. Il servizio ha già registrato nella prima set-

timana, di attività un grande numero di procedure espletate.

«Con l'attivazione delle due piattaforme - ha spiegato Luigi Capitani, ad di Cepim - abbiamo investito su un servizio che integra la nostra offerta di attività a supporto dell'import e dell'export e che riteniamo utile, per la posizione strategica di Cepim al crocevia di ben due bacini marittimi e portuali: quello dell'alto Tirreno e quello Adriatico. In queste due aree geografiche, voglio ricordare, abbiamo da tempo consolidato rapporti e attività di business sia con il porto di La Spezia sia con quello di Ravenna». Il servizio prevede la possibilità di scegliere tra le diverse modalità di pesatura. ♦ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA